



# DI SEQUNO... IN SEQNÖ

## ***METODOLOGIA***

Laboratorio **ludico-esperienziale**: lettura di albi/silent book, picture-talk senza testo, raccolta dei “segni di sé” lasciati nei luoghi/persona, traduzione in gesti e micro-sequenze gesto-voce-ritmo.

Il percorso allena memoria, attenzione, ritmo, empatia e creatività; l'errore diventa deviazione fertile che apre visioni future  
DI CIÒ CHE È STATO O POTREBBE ESSERE.

***COACH: Patrizia Labianca***



## **MUSCOLI (COMPETENZE ALLENATE)**

Alfabetizzazione visiva, memoria e concentrazione, senso del ritmo, empatia, creatività; consapevolezza del segno e del gesto, ascolto e sguardo che accolgono.

## **BENEFICI**

Esposti al caso, alla fretta e alla paura di comunicare, perdiamo sguardi essenziali. Qui li ri-accendiamo: ogni segno umano è sacro e carico di conseguenze. Partendo dagli albi illustrati (anche quasi senza parole) “abbassiamo il volume” e ci concentriamo sui segni che diventano gesti: piccoli atti di bellezza—spostare una ciocca per vedere meglio l'altro, piegare il viso su una carezza, cedere il passo, regalare l'ultimo cioccolatino, sorridere a un anziano, soffiare sulla punta di un aeroplanino. Voce, musica e movimento intrecciano relazione con sé e con gli altri.

## **SPAZIO**

Cerchio d'ascolto, isola lettura, isola gesto/voce/ritmo, isola segno/disegno.

## **MATERIALI**

Albi e silent book, segnapagina, cartoncini e fogli grandi, inchiostri/timbri/pennarelli, nastri e corde (cornici/spazi), piccoli strumenti ritmici (shaker, tamburello), speaker, post-it, mollette, grande cartellone “Mappa dei segni”.

## **REGOLE DI BENESSERE**

- Sguardo gentile, parola che cura;
- si può passare; contatto solo con consenso;
- silenzio come risorsa, non come punizione.

**1. ACCOGLIENZA – SGUARDI ESSENZIALI**

Cerchio, domanda guida: «Quanti segni ci siamo persi per strada?». Si annotano parole-seme.

**2. LETTURA A VOLUME SPENTO**

Albo/silent book sfogliato senza leggere il testo: si indicano segni (linee, dettagli, posture). Nasce un “lessico dei segni”.

**3. DAL SEGNO AL GESTO**

Ognuno sceglie un segno e lo traduce in gesto quotidiano di gentilezza; in duetto si prova un piccolo dialogo senza parole.

**4. GESTO CHE SUONA**

Si aggiunge voce/musica/ritmo (fruscio, soffio, battito). Le coppie creano micro-sequenze gesto-suono-parola minima.

**5. DISEGNO CHE RESTA**

Si lascia traccia: linee, impronte, timbri; il segno grafico “regge la routine” e racconta il gesto.

**6. MAPPA DEI SEGNI**

Si collocano i segni su una mappa (casa, scuola, strada) con fili: dove lasciare domani un segno che cura?

**7. CONDIVISIONE – PICCOLE EPIFANIE**

Presentazioni brevi; il gruppo sceglie un “segno inatteso” da portare in classe/nel quartiere.

**8. DEBRIEF**

«Quando mi sono sentito visto? Quale gesto porto via?»

**VARIANTI E INCLUSIONE**

- Pittogrammi e parole ad alta leggibilità;
- ruoli alternativi (lettore d'immagini, musicista, narratore visivo);
- opzioni sedute o micro-gesti di mani/viso;
- spazio quiete per pause sensoriali;
- produzione audio per chi preferisce la voce al segno grafico.
- 

**VALUTAZIONE RAPIDA**

Checklist (1–3): individua almeno 3 segni, li traduce in 1 gesto e in 1 traccia grafica; coopera nella micro-sequenza; usa ascolto e ritmo. Nota qualitativa sui “segni che curano”.

**COMPITO PONTE – “CACCIA AI SEGNI”**

Durante la settimana raccogli 3 segni essenziali (un dettaglio visto, un gesto ricevuto, una traccia in un luogo). Disegnali, regISTRALI in audio o fotografali (senza volti) e portali: diventeranno la prossima mappa dei segni.